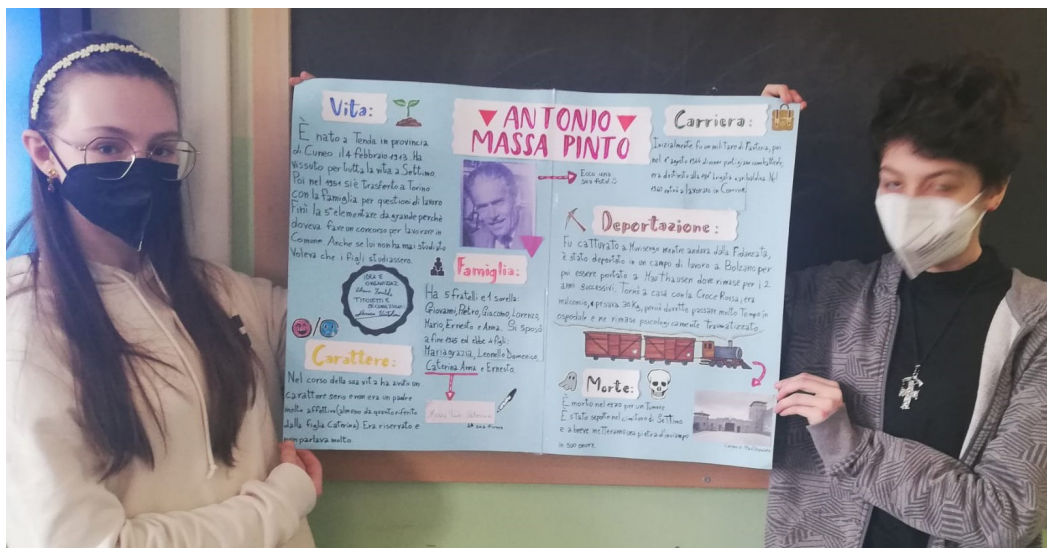
25 Aprile Le ragazze disegnano la Pace

FRANCA AVATANEO

La sequenza perfetta.
Un opuscolo che racconta alcune figure di resistenti, deportati e internati, nati o vissuti a Settimo. È «Schutz, Imi und Juden, deportati nei campi nazisti, Settimo Torinese 1943-1945» di **Silvio Bertotto.**
Una libreria, che lo espone e lo propone ai lettori più sensibili. Un'insegnante che lo vede e ne trae spunto per un approfondimento sulle radici antifasciste della nostra città.
Alcune allieve, che si rivolgono alla Sezione Anpi per raccogliere informazioni (mossa proficua, andare alla fonte).
E, infine, i componenti dell'Anpi, pronti alla collaborazione. Succede a Settimo: dalla III C della Scuola media «Guerrino Nicoli», su progetto della professoressa **Elena Scannella, Larissa Vartolonei e Liliana Zambolo** chiedono informazioni sul partigiano **Antonio Massa Pinto. Martina Paduano e Nzolie Stefanelle** (affiancate successivamente da **Erik Mennella)** sul partigiano **Quinto Osano**. Entrambi deportati a Mauthausen e sopravvissuti. Chi le accoglie nella Sezione Anpi di via Roma vorrebbe, insieme alle notizie, offrire spunti di interesse, forse un'emozione.
Si raccontano i fatti e si consegnano documenti, perché la storia si costruisce sulle fonti. Ma non solo. La storia vive anche di testimonianze. E così l'Anpi mette in contatto le studentesse con **Anna**, la figlia di Massa Pinto, e con **Leone**, il figlio di Osano.
La prima con un collegamento video, il secondo di persona, raccontano di padri che, per difendere i loro ideali di giustizia, democrazia e pace, hanno sofferto pene così indicibili da non riuscire più a parlarne, come **Antonio Massa Pinto**. O che solo dopo un lungo e doloroso silenzio ne sono diventati infaticabili testimoni, come Quinto Osano. L'emozione è grande, per chi partecipa e per chi assiste a quei due incontri. Da quell'opuscolo di storia allo scambio tra generazioni, la sequenza perfetta ha chiuso un cerchio. Ma potrebbe essere uno solo di tanti altri cerchi, di quelli che forma un sasso lanciato nell'acqua.

L'INCONTRO Le allieve della Nicoli intervistano Leone Osano. Sotto, due allieve presentano il lavoro di ricerca sul partigiano Antonio Massa Pinto



Lo speciale Anpi sul 25 Aprile è a cura di Marta Rabacchi

Gli articoli sono firmati da alcuni componenti del direttivo della sezione «Guerrino Nicoli».
Si ringraziano i giornalisti e il direttore per la gentile ospitalità sulle pagine di questo giornale in occasione del 77° anniversario della Liberazione.

STORIA

IL LIBRO

Mussolini ha fatto cose buone? Il falso mito demolito dalla ricerca di Filippi

Dopo due anni di assenza a causa della pandemia, l'Anpi torna in aula all'Unitre di Settimo Torinese. Il 20 aprile, alle ore 15,30 presso la sede di via Buonarroti, **Maria Sabatino e Franca Avataneo *(nella foto)*** dell'Anpi cittadina esporranno i contenuti della

minuziosa e documentata ricerca con la quale lo storico **Francesco Filippi** ha inteso scardinare, una volta per tutte, miti e luoghi comuni sul fascismo e il suo Duce. Nel volume «Mussolini ha fatto anche cose buone. Le idiozie che continuano a circolare sul fascismo» (Bollati Boringhieri, Torino 2019), l'autore demolisce, fonti alla mano, la leggenda del «fascismo buono» e tutto l'armamentario di falsi miti che da quasi cent'anni continuano a mascherare, almeno per molti, il vero volto del Regime. Non è stato Mussolini a darci le pensioni. Non ha costruito case per tutti gli italiani. Non ha portato la civiltà nelle colonie. Il fascismo non è stato «benevolo» verso gli ebrei.
Filippi non espone opinioni. Espone fatti. Documenti d'archivio, epistolari, studi di autorevoli storici: sono le fonti dalle quali Filippi trae gli argomenti concreti che smontano, pezzo a pezzo, le bufale create dal fascismo e ripetute ossessivamente dalla sua propaganda. «Un manuale di autodifesa», si legge nella prefazione del libro a firma di **Carlo Greppi**. Ancora oggi, infatti, queste bufale sono apprezzate e condivise da centinaia di migliaia di persone che le diffondono in rete, spacciandole a un pubblico spesso impreparato a recepirle col necessario spirito critico. Scrive Filippi: «Molte delle bufale sul fascismo nacquero dal fascismo stesso, altre si imposero nei momenti in cui a un presente negativo si cercava, disperatamente, di contrapporre un passato benigno. Come oggi».

Franca Avataneo

ANPI SETTIMO

Silvio Bertotto rinconfermato presidente della sezione "G.Nicoli"

IL PRESIDENTE Silvio Bertotto

Con l'assise nazionale tenutasi alla fine di marzo, a Riccione, si è conclusa la stagione congressuale iniziata a ottobre dello scorso anno. **Nino Boeti** è stato eletto presidente dell'Anpi provinciale di Torino. In precedenza, con il proprio congresso, per meglio assolvere agli impegni che si prospettano, la Sezione di Settimo ha provveduto a rinnovare il comitato direttivo. Oltre a un quadro consolidato, la Sezione può ora contare su elementi nuovi, con un notevole bagaglio di esperienze e competenze.
«Noi abbiamo puntato sulla storia e non sulle emozioni», ha detto **Silvio Bertotto,** riferendo del lavoro di cinque anni, soprattutto con i giovani e nelle scuole. «*Un approccio esclusivamente basato sui sentimenti e sulle emozioni non porta a una conoscenza critica del passato. È assai meglio puntare sulla storia come strumento per ricostruire i fatti ed estirpare i luoghi comuni».*
Ecco l'elenco del nuovo comitato di sezione: **Franca Avataneo, Enrica Balsamo, Edgardo Bellagamba, Massimo Bottin, Beniamino Cardone, Marcella Crivellin, Veronica Decina, Alberto Doretto, Lucia Frongia, Ismail Hysenaj, Graziella Nucci, Marta Rabacchi e Sabatino Maria**. Sono componenti del collegio dei revisori dei conti: **Antonella Ferrari, Marco Florian, Luciano Pisanu;** supplente **Antonio Basone.**
Presidente dell'Associazione è stato riconfermato **Silvio Bertotto. Edgardo Bellagamba e Massimo Bottin** ricoprono la carica di vicepresidenti.

CELEBRAZIONE E' un componente dell'ufficio di presidenza dell'Anpi

Francesco Aceti sarà l'oratore ufficiale

Quest'anno il discorso commemorativo per l'anniversario della Liberazione sarà tenuto da **Francesco Aceti**, torinese, componente del direttivo provinciale e dell'ufficio di presidenza dell'Anpi. Da oltre quarant'anni nell'associazionismo, Aceti ha ricoperto e ricopre varie cariche in associazioni locali e nazionali. Attualmente è impegnato in programmazione e attività in ambito internazionale. **Francesco Aceti** ha curato numerosi progetti soprattutto rivolti al mondo giovanile e all'educazione scolastica, con particolare riguardo alle tematiche della Resistenza e del Novecento. Dal 2019 è direttore del Polo culturale, biblioteca ed Ecomuseo del rame, lavoro e Resistenza del Comune di Alpette.

ANPI E SOMS

La Camera del Lavoro incontra le scuole di Settimo "Conoscere per capire"

NELLA FOTO Da sinistra, Graziella Nucci, Aldo Agosti, Alfonsina D'Onofrio e Marcella Crivellin

Da sempre impegnata con gli istituti scolastici cittadini per offrire supporti documentali e testimonianze, la Sezione dell'Anpi ha collaborato, insieme alla Società di mutuo soccorso, all'iniziativa «La Camera del lavoro incontra le scuole: conoscere per capire», promossa dalla Cgil territoriale e coordinata da **Alfonsina D'Onofrio**, la responsabile di zona. L'idea ha preso corpo all'indomani dell'assalto alla sede romana della Cgil, lo scorso 9 ottobre, e dopo l'atto vandalico contro la Camera del lavoro di Settimo, il 27 settembre.
Per riflettere sui due episodi, è stata riproposta la mostra fotografica «La Bufera. L'incendio e la devastazione della Camera del lavoro di Torino (25-26 aprile 1921), a cura di **Aldo Agosti,** professore emerito di Storia contemporanea presso la Facoltà di lettere dell'Università di Torino. Ai successivi incontri con gli istituti superiori, fra il dicembre 2021 e il febbraio 2022, hanno partecipato le classi della scuola «Otto marzo», del Centro di formazione Enaip e dell'istituto «Galileo Ferraris». Dopo aver visto la mostra, i ragazzi hanno avuto modo di ascoltare dalla viva voce del professor Agosti il racconto dei fatti che accaddero a Torino nel 1921, con un raffronto fra l'attacco squadrista contro il sindacato e gli episodi del presente, dai quali si evince una pericolosa esaltazione dell'ideologia fascista.

Graziella Nucci

GLI APPUNTAMENTI

Mercoledì 20 aprile
Ore 15,30: Presentazione del libro «Mussolini ha fatto anche cose buone» di **Francesco Filippi**, presso la sede dell'Unitre di via Buonarroti, 8/C (ingresso su prenotazione).
Domenica 24 aprile
Ore 20,30: Fiaccolata per le vie cittadine con il Corpo musicale «Città di Settimo Torinese» – Partenza dalla piazza della Libertà, arrivo al monumento che commemora le vittime dell'8 agosto 1944, in via Ceresole.
Lunedì 25 aprile
Ore 8,45: Deposizione di una corona d'alloro presso il monumento in memoria di **Luigi Bosio**.
Ore 9,15: Deposizione di una corona d'alloro presso la Cripta dei caduti partigiani e di tutte le guerre (cimitero). Seguirà la Santa Messa.
Ore 10,15: Raduno presso la Sede dell'Anpi, in via Roma 3, e partenza del corteo cittadino con il Corpo musicale. Seguirà, in piazza della Libertà, la commemorazione ufficiale a cura di un rappresentante dell'Anpi e delle autorità cittadine (in caso di maltempo, sala consiliare del palazzo civico).
Martedì 26 aprile
Ore 17,00 e 21,00: «Concerto per la pace» con l'orchestra e il coro degli allievi dell'Indirizzo musicale della Scuola media «Antonio Gramsci» – Iniziativa in collaborazione con la Fondazione Ecm (ingresso libero nel rispetto delle normative sanitarie).

EVENTO Ritornano a suonare i ragazzi della Gramsci

Concerto per la pace

Professoressa Linda Murgia, qualche cenno biografico è necessario.
Insegno violoncello nelle scuole medie a indirizzo musicale dal 2012: questo è il mio quarto anno di servizio presso la scuola media statale «Antonio Gramsci» di Settimo.
Dopo due anni d'interruzione, lei e i suoi colleghi di strumento avete organizzato il concerto con l'Anpi. Quali sono le difficoltà che avete incontrato?
Il nostro dirigente ha sempre avuto a cuore la musica d'insieme: ci ha assegnato un'aula più ampia per l'orchestra e si è attivato per acquistare nuovi strumenti. Nonostante i contagi e la didattica a distanza, appena ci è stato possibile non abbiamo perso l'occasione per far suonare insieme i ragazzi.
La guerra scuote drammaticamente l'Europa. In questo contesto, che significato assume il vostro concerto?
Il significato primo è prendere coscienza di ciò che spesso diamo per scontato ovvero la fortuna di vivere in una nazione in pace. Vi sono guerre in atto da tempo. Che i nostri ragazzi abbiano visto iniziarne una, rendendosi conto di come i loro coetanei hanno perso tutto dall'oggi al domani, credo che costituisca una grande differenza.
Nel conflitto russo-ucraino si è chiesto agli artisti di prendere posizione e qualcuno è stato allontanato da prestigiose istituzioni musicali italiane. Che cosa ne pensa?
L'impegno civile di Pau Casals è una lezione che presento a tutte le mie classi, partendo da una sua celebre frase: «To live is not enough: we must take part».
Il maestro Casals, catalano, considerato il «papà» della scuola violoncellistica, era un famoso virtuoso che teneva concerti in giro per il mondo quando Franco instaurò la dittatura in Spagna. Casals da quel momento si rifiutò di esibirsi negli stati i cui governi riconoscevano legittima la dittatura di Franco.

Marta Rabacchi

LE AUTRICI DEL MANIFESTO
Aurora Mirimin e Gaia Schiavelli hanno realizzato il disegno e la grafica del manifesto 2022 dell'Anpi

25 APRILE Le autrici sono due allieve dell'Enaip Settimo

Abbracciamo la libertà come fanno i bambini: il disegno simbolo 2022

Con il disegno raffigurante bambini che abbracciano il mondo, due allieve del secondo anno del corso di Operatore della ristorazione della scuola di formazione Enaip, **Aurora Mirimin** (aiutata da suo fratello Andrea) e **Gaia Schiavelli,** hanno voluto disegnare il «concetto di liberazione».
Il 25 aprile ci ricorda la liberazione dell'Italia dalla dittatura fascista e dall'occupazione nazista: in questa azione è stata determinante l'opera di persone, i nostri partigiani, che hanno combattuto eroicamente per difendere la libertà di ciascun cittadino.Nella classe si è molto discusso su quale potesse essere l'immagine più adatta per rappresentare la libertà che ogni ragazzo immagina e vuole per sé e per gli altri. Si è altresì disquisito sul valore della libertà e sul concetto stesso della parola che ha un significato diverso per ciascuno, ma converge nel rispetto dell'altro, nella tolleranza e nell'accoglienza. Così, dopo varie idee e vari bozzetti, la scelta è ricaduta sul progetto che più rimandasse a un'idea positiva, solare, di speranza. Adesso che la libertà è minata dalla guerra, da fenomeni di aggressione, di prevaricazione e di poco rispetto per il genere umano, le allieve dell'Enaip, in accordo con l'intera classe, hanno voluto rappresentare la pace, la libertà, l'uguaglianza, raffigurando dei bambini che con semplicità e allegria abbracciano il mondo, un mondo dove la guerra non esiste, dove l'uomo in unione con la natura può vivere in pace, in armonia e libero, un mondo possibile solo se visto e concepito attraverso gli occhi dei bambini.

Maria Sabatino